

Amadei Amedeo.

Compositore e direttore di orchestra e di banda, n. a Loreto il 9 dicembre 1866. Fu allievo di suo padre il maestro Roberto, direttore di quella cappella musicale. Negli anni 1888 e 1889 conseguì i diplomi di compositore e pianista alla R. Accademia Filarmónica di Bologna. Fu organista, maestro di cori, concertatore teatrale e nel 1889 venne nominato capobanda del 73° Regg. Fant. — Vive a Torino quale insegnante e direttore di orchestra. Compose gran numero di musica per banda, per orchestra; per Quartetto a Plettro; musica vocale, Composizioni per Pianoforte, delle quali moltissime furono premiate in diversi concorsi. Diede pure al teatro i lavori: *La favola della principessa*, operetta su libretto di Giov. Drovetti, premiata al concorso dell'editore Gust. Gori di Torino (Torino, Balbo, 18 settembre 1912); *Na sònada d' Monsù Brichet*, commedia musicale piemontese, libretto di A. Mariani (Torino, Tr. del Parco Michelotti, 16 luglio 1916); *La piccola Margherita*, operetta in 3 atti, libretto di Giov. Drovetti (Genova, Politeama Margherita, luglio 1916); *La Tota del neo*, vaudeville, 3 atti di Alfredo Mariani (Genova, Polit. Garibaldi, 1917) e *l'Eredità di Monsù Tiramola*, vaudeville, libretto di G. Quinzio e L. Molara (ivi, ivi, 1917).

Amadei Pietro.

Organista, n. a Loreto il 21 marzo 1809, m. a Loreto nel giugno 1877. Fu dal febbraio 1828 fino all'agosto del 1866, organista della Santa Casa di Loreto, e dall'agosto 1863 vi funzionò anche quale maestro supplente di cappella sino al 1867. Nell'archivio della S. C. di Loreto si conservano varie sue composizioni sacre, ms.

Amadei Roberto.

Compositore, organista e maestro della cappella Loreтана. N. a Loreto (Marche) il 29 novembre 1840, vi morì il 13 dicembre 1913. Studiò musica con suo padre PIETRO A. (m. a Loreto, a 68 anni nel giugno 1877), e col maestro Luigi Vecchiotti. Dopo la morte del Vecchiotti (1863) — che fu maestro di cappella della Santa Casa — quel posto venne occupato da Pietro Amadei, e ritiratosi questi (1866), lo sostituì il ROBERTO, che vi rimase fino alla sua giubilazione, seguita il 1° maggio 1902. Nel luglio 1897 diresse a Fano le feste annuali di S. Paterniano, patrono della città, ed oltre aver dirette le funzioni religiose ch'ebbero luogo col concorso dei cantanti della cappella Lauretana (fra cui il tenore Brasi ed il basso Balisardi), fece rappresentare a quel teatro della Fortuna, dagli artisti della soprannominata cappella, le due operette *Giorgina*, commedia lirica, ed *Amore allegro*, bozzetto, ambe su libretto di Giov. Bartoli; operette che furono replicate, con altrettanto buon esito, nel novembre 1897 al Tr. Vittorio Emanuele di Ancona, in occasione d'una serata di beneficenza. Oltre alle operette citate, scrisse molte composizioni di vario genere per Pianoforte e vocali e le opere teatrali: *Luchino Visconti* (Lugo, 1869); *Bianca de' Rossi* (Bari, 1872), e la buffa *Il Bacchettone*, rimasta inedita, e varia musica sacra.

Amadeo Gaetano.

Compositore e maestro di cappella, n. a Porto Maurizio nel 1824, m. a Nizza Marittima l'8 aprile 1893. Allievo dapprima di Giovanni Pacini a Lucca, ritornato in patria si diede a scrivere della musica religiosa che incontrò il generale favore; nel 1841 entrò allievo di Gioachino Rossini al Liceo di Bologna, ove studiò per cinque anni, uscendo perfetto compositore e direttore molto elogiato dal suo grande maestro. Nel 1843 fu nominato membro onorario della Accademia Filarmónica di Bologna. Nel 1852 ebbe il posto di maestro di cappella della Cattedrale di Marsiglia e vi rimase sino al 1875, molto stimato

anche come compositore, e godendo l'amicizia di Gounod e Thomas. Fu quindi fino al 1892 a Cannes, e da ultimo si trasferì a Nizza. Lasciò una serie di composizioni da chiesa come *10 Messe a più voci*, *14 O Salutaris*, *3 Stabat Mater*, *5 Tedeum*, *Vespri*, *Salmi*, *Inni*, *Antifone*, *Sinfonie* per orchestra, Concerti per vari strumenti, vocalizzi, Romanze da camera, ed una grande opera in 4 atti, su testo francese, dal titolo *Jeanne d'Arc*, che, accettata dal grande teatro di Marsiglia, non fu rappresentata perchè l'autore si rifiutò di introdurre un balletto! Varie sue composizioni furono pubblicate in Francia; egli fu uno di quegli italiani che all'estero sanno tener alti il nome ed il decoro dell'Italia; estremamente modesto, non seppe abbastanza farsi apprezzare al suo giusto valore.

Amadino (Amadinum) Riccardo.

Stampatore ed editore di musica del secolo XVI, a Venezia dal 1583 al 1586 fu associato a Giacomo Vincenti, poi lavorò da solo sino al 1615. Pubblicò fra altro: quasi tutte le opere di Agostino Agazzari di cui alcune in più edizioni. Nel 1587 stampò tre opere di Giov. Matteo Asola: *Nova Vespertina omnium Solemnitatum Psalmodia*; *Secundus chorus duplicis completorii Romani quorum primum paribus, alterum vero communibus decantantur vocibus*; *Lamentationes Improperia, et aliae sacrae Laudes, in hebdomada maiori decantandae*, e dello stesso Asola pubblicò altre opere negli anni 1588, 1599, 1602 e 1603. Nel 1594 stampò di Ercole Bottrigari il « Desiderio », dialogo di Alemanno Benelli; nel 1608 la « Scala di musica molto necessaria per principianti » di Orazio Scaletta e parecchi altri lavori dei principali musicisti dell'epoca.

Amadio Filippo.

Fu verso il 1720, secondo il Gerber, il più grande violoncellista del suo tempo.

Amadio Luigi.

Organista e professore, n. a Chiarano (Trevise) il 30 agosto 1881. Allievo del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, ebbe a maestri i due valenti organisti Oreste Ravanello e M. E. Bossi, e per la composizione G. G. Bernardi, assolvendo la scuola con pieni voti. Ancor giovane ebbe il posto d'organista del Duomo di Verona, indi vinse il concorso di professore d'organo al Conservatorio di Palermo, posto che copre tuttora. Compose buona musica per Pianoforte e per Organo.

Amadori, vedi Tedeschi Giovanni.

Amadori Giuseppe.

N. a Roma verso il 1670, lo si ritiene morto verso il 1732. Compositore, di cui parla con molto favore l'Arteaga, è autore di molta musica sacra, come Messe, Mottetti e dell'Oratorio: *Il martirio di Sant'Adriano* (1702), che destò molta ammirazione. Una sua Cantata (Pria che giunga a goder) per a solo di Soprano con Basso numerato, si conserva nell'Archivio della Corte di Sonderhausen.

Amalia Anna.

Principessa di Prussia, n. a Berlino il 9 novembre 1723, sorella di Federico il Grande, morì a Berlino il 30 marzo 1787. Valente pianista e profonda nel componimento, ebbe a maestri il Wölff ed il Kirnberger; tenne carteggio colle più rinomate celebrità della sua epoca: C. Ph. E. Bach, Gluck ed altri, i quali le mandavano le loro composizioni per esame e critica. Compose Corali e Cantate; fra queste ultime musicò quella « *Der Tod Jesu* », prima ancora che la musicasse il Graun. Il Kirnberger inserì un Coro